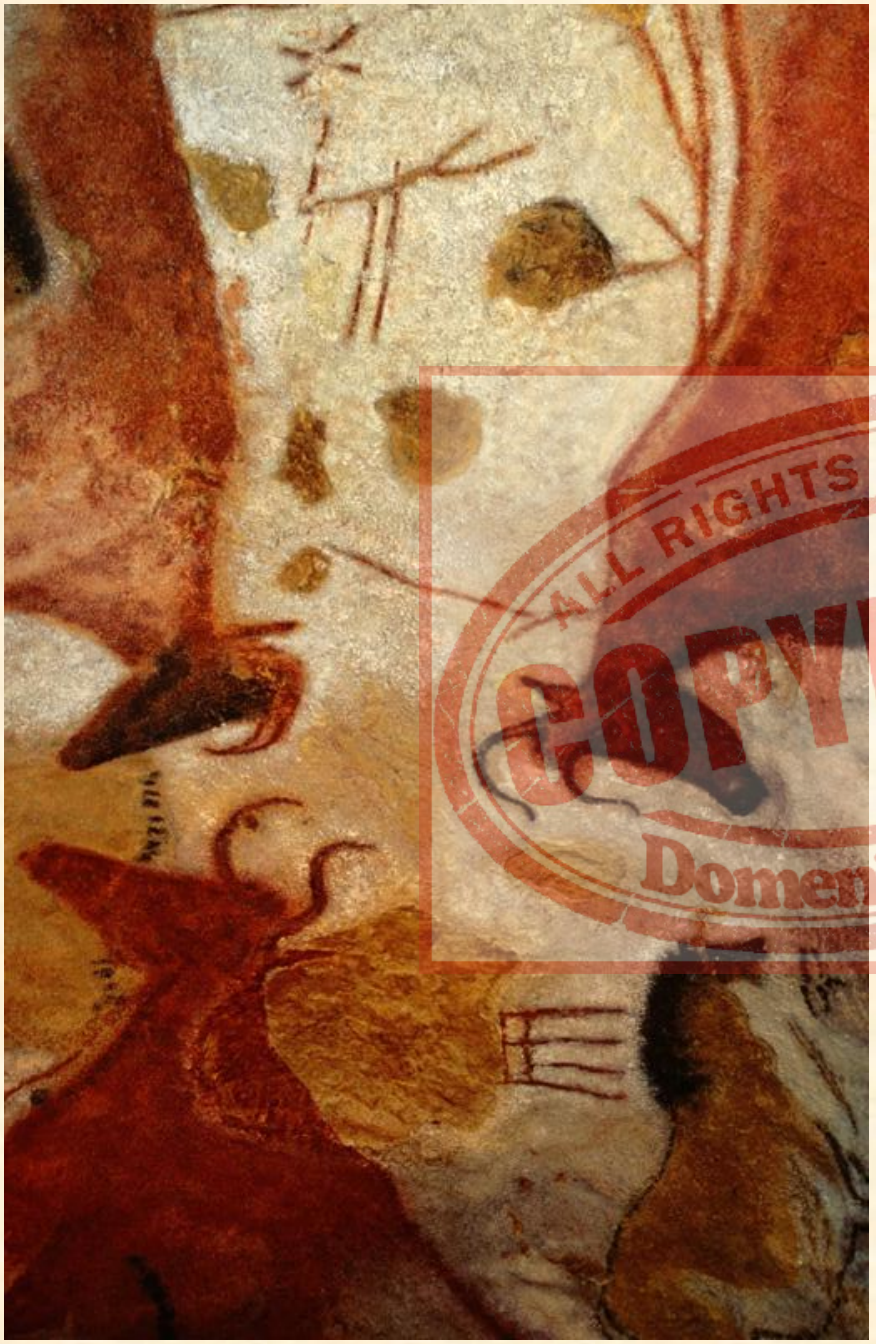
Le pitture rupestri di Lascaux



Le prime immagini che l'uomo ci ha lasciato e con le quali ha inizio la nostra storia dell'arte, risalgono a molto tempo fa e cioè al Periodo Paleolitico (età della pietra antica) 35.000-10.000 a.C. L'arte rupestre è vista come l'intenzione dell'uomo di lasciare un segno "inutile", costruire qualcosa che non si limita alla pura funzione. Deve essere considerata come la prima scintilla di emozione e di passione per il "bello".

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Lamone

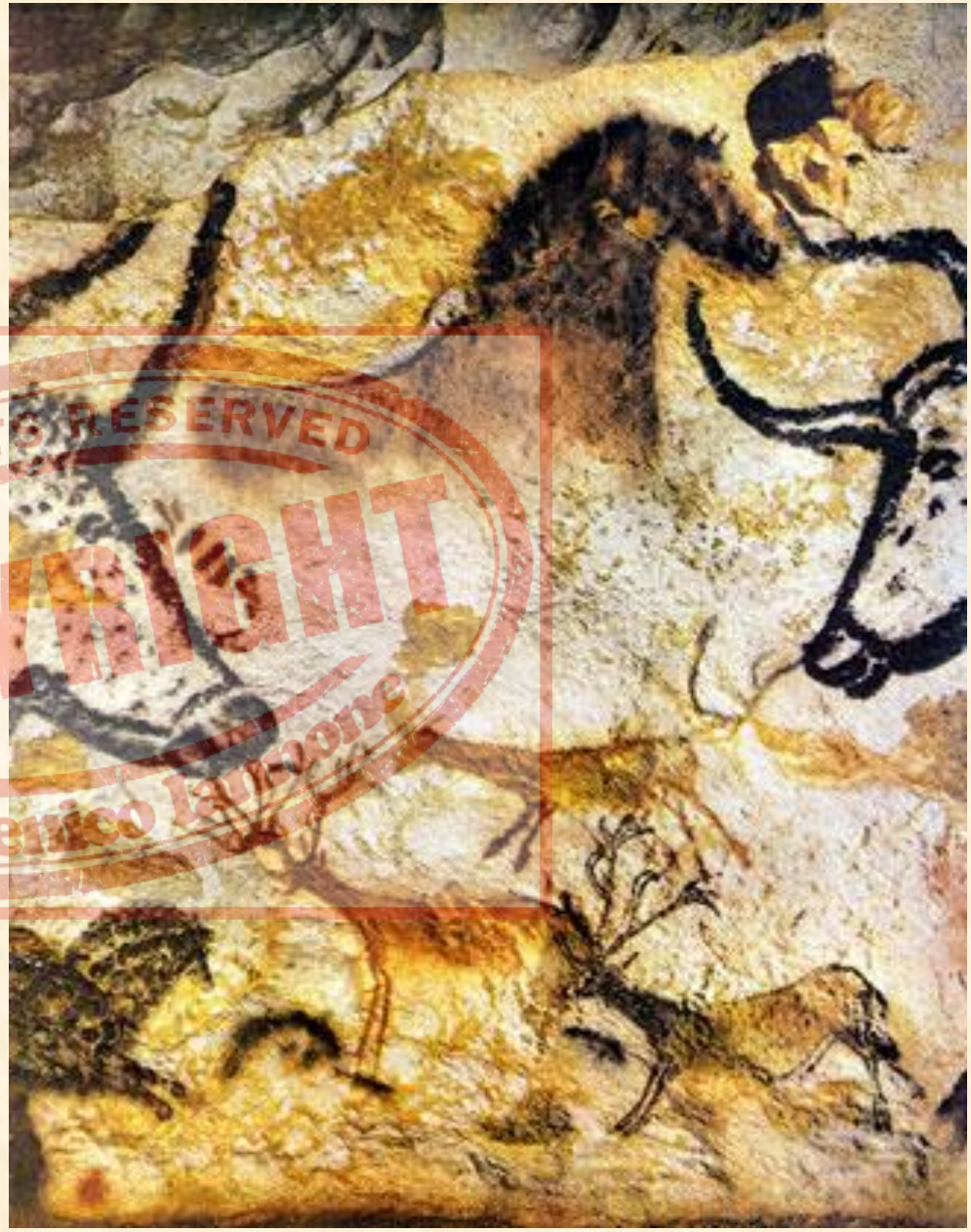
La grotta di Lascaux è una grotta naturale, perfettamente conservata, che si apre sul margine di un altopiano al di sopra del corso della Vézère, in Dordogna (Francia), nella quale sono state rinvenute, nel 1940, pitture e incisioni preistoriche che risalgono alla cultura Maddaleniana del paleolitico.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Lanzione

I pigmenti usati

I colori erano spalmati sulla parete con le dita oppure con delle piume o pezzi di pelliccia. Altra tecnica utilizzava vesciche di animali come tamponatura del colore sulle pareti porose. Infine altra tecnica consisteva nello spruzzare direttamente con la bocca il colore usando cannucce di osso.

Le pitture venivano eseguite normalmente con paste colorate diluite. Il materiale piu' usato era l'ocra che forniva il giallo, il rosso; inoltre ossidi di manganese e carbone di legna. Il bianco non era utilizzato, neppure il verde o l'azzurro. Il viola probabilmente dovuto all'ossidazione nel tempo. In genere i colori venivano polverizzati con pestelli e mescolati con sostanze oleose o grasse. Sicuramente usati come leganti sangue, sperma e albume.



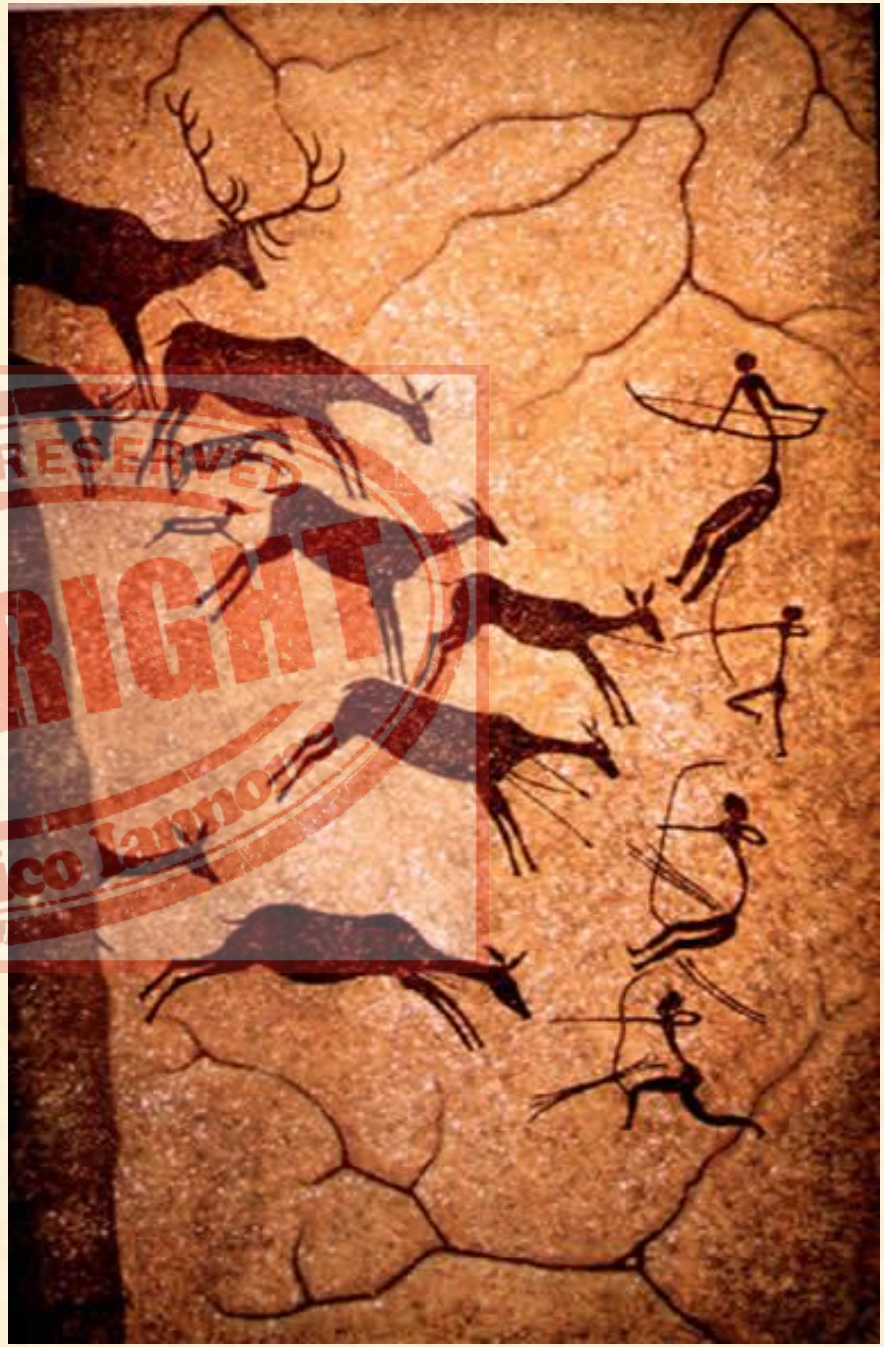
ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Gli uomini primitivi disegnavano:

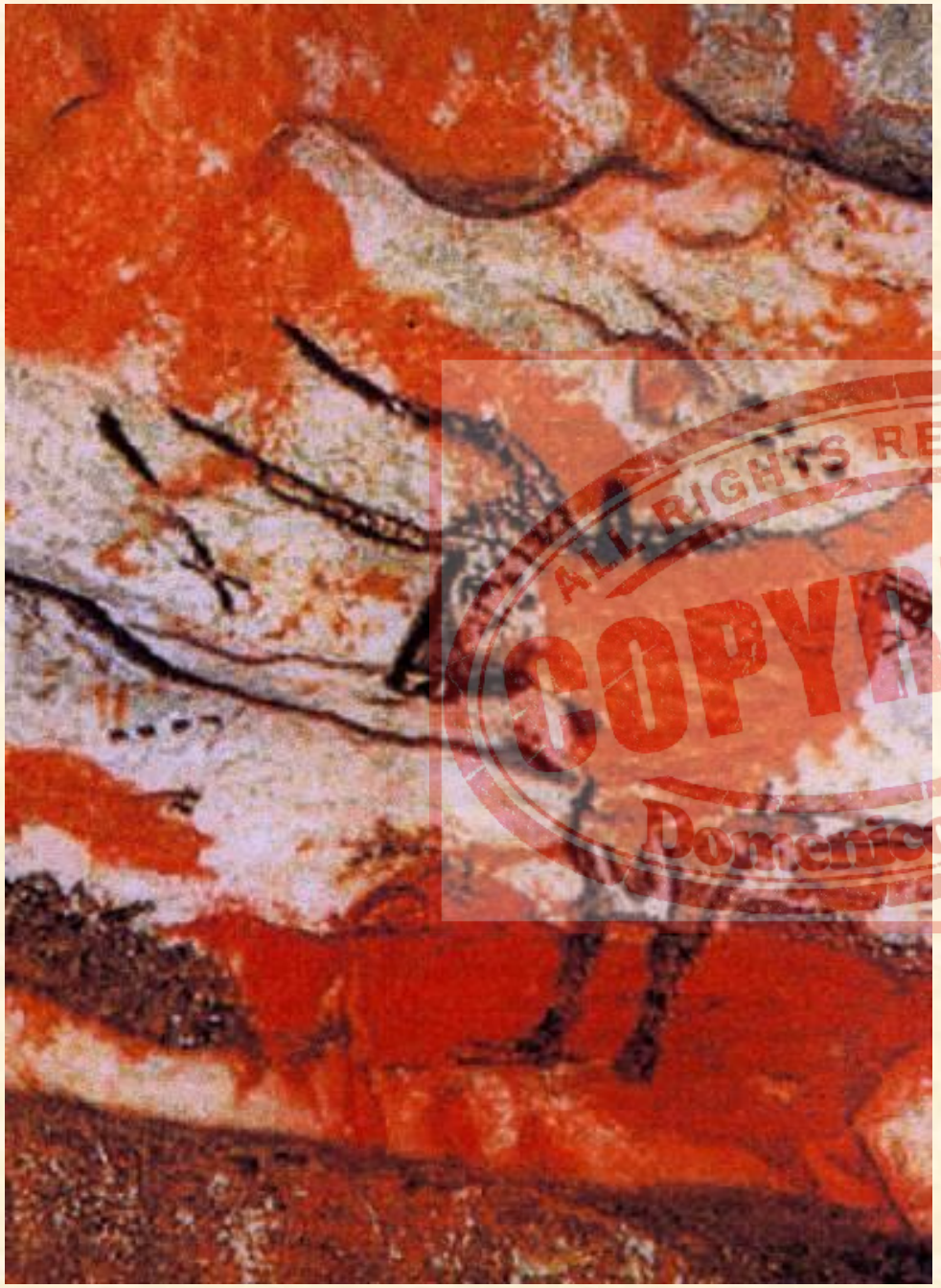
-DOVE:
sulle pareti delle rocce

-COSA:
generalmente figure di animali:
bisonti, tori, cavalli, renne,
stambecchi, cervi, mammuth, più
raramente figure umane

-PERCHE':
la caccia era la principale attività
degli uomini in quel tempo



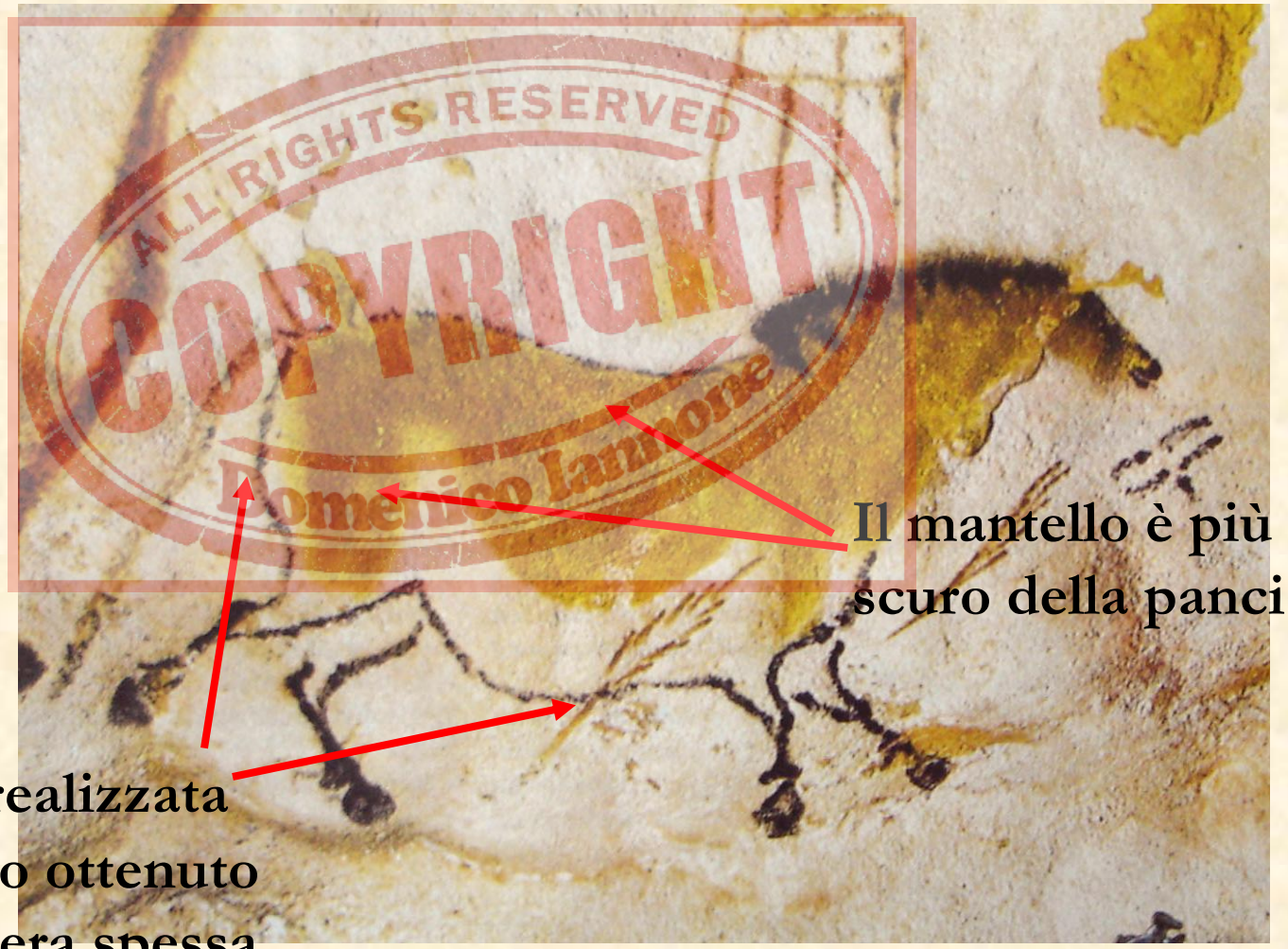
ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone



La magia con i suoi incantesimi e riti legava uccisione e procreazione, morte e vita. Solo sono spiegabili le immagini colpite da frecce e lance oppure raffiguranti territori di caccia in cui la selvaggina viene costretta verso precipizi oppure recinti da figure umane filiformi. Determinante per l'uomo dell'eta' glaciale era "imprigionare" l'immagine dell'animale in modo da essere sicuri del proprio potere su di esso durante la caccia. Qui nasce lo sciamanesimo. Gli stregoni della tribu', gli unici a cui fosse permesso l'accesso ai luoghi contenenti le pitture, santuari dove si compivano le cerimonie necessarie alla conservazione del gruppo tribale.

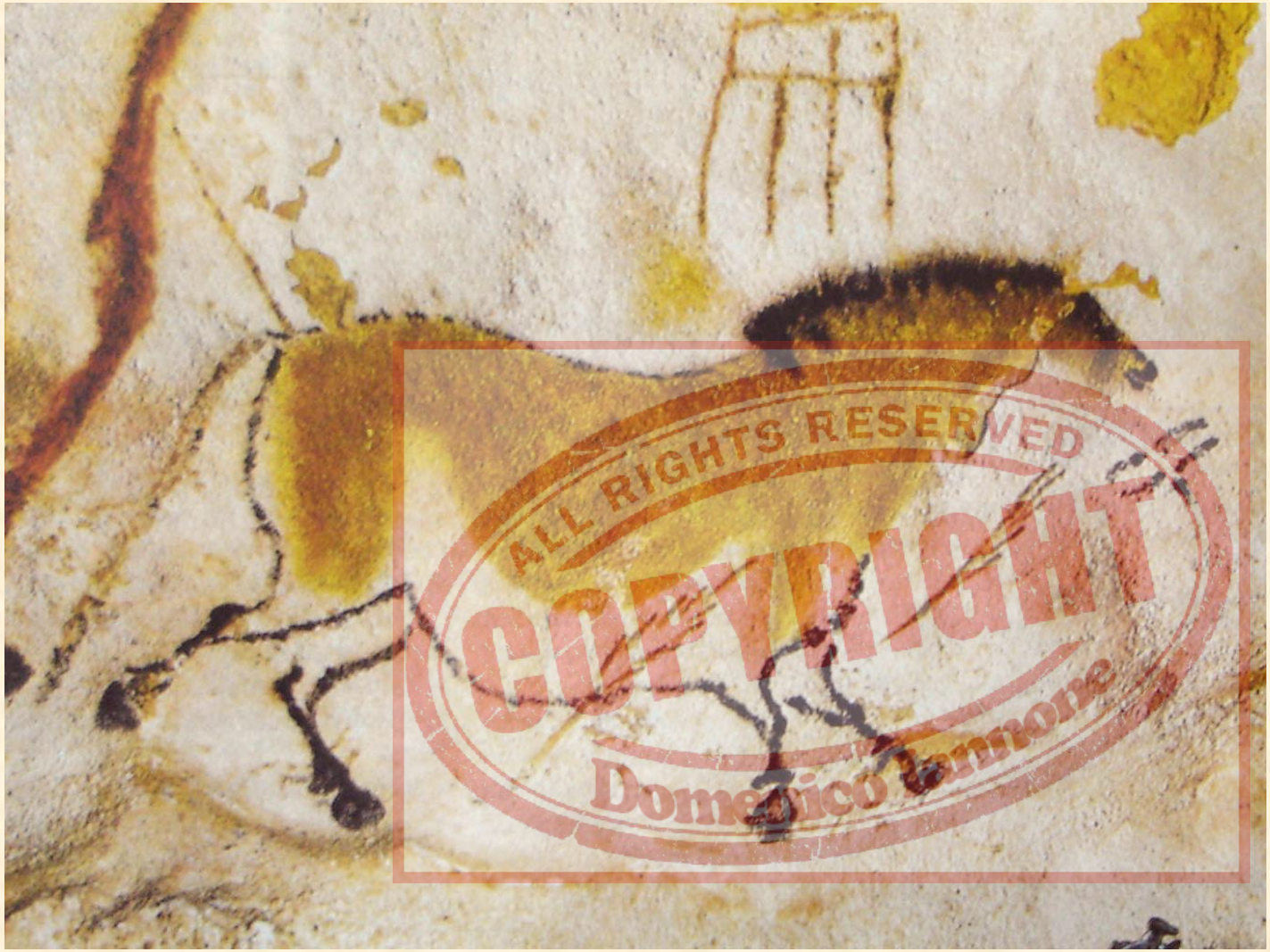
ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Lamone

Il Cavallo di Lascaux risale al 15.000 a.C. circa e si trova a Lascaux in Francia. È largo m 1,40. Il cavallo è l'animale che compare più frequentemente nelle rappresentazioni rupestri. La superficie utilizzata per disegnare è la parete della roccia, non è quindi liscia, ma ruvida e disomogenea.



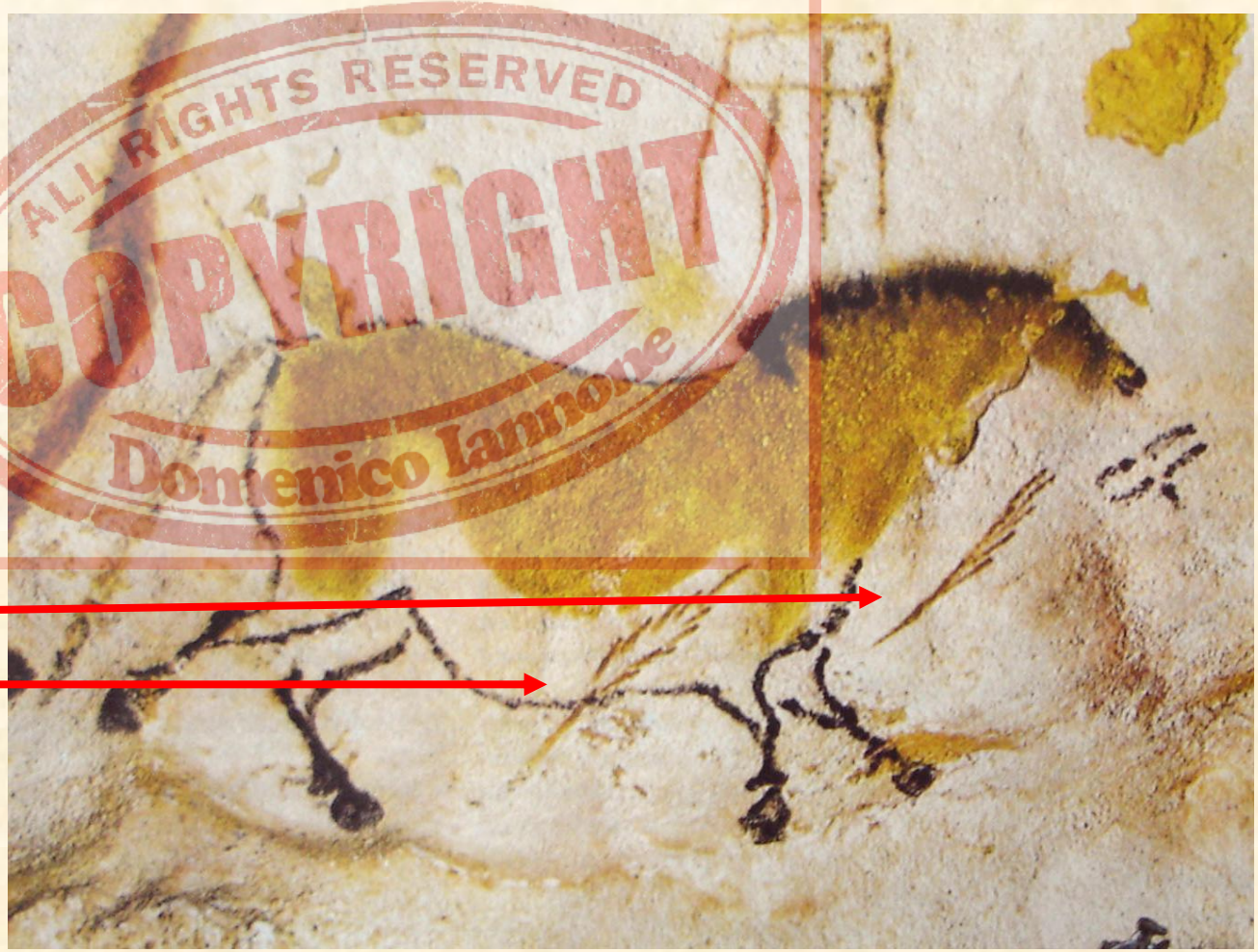
Il mantello è più scuro della pancia

L'immagine è realizzata con un contorno ottenuto con una linea nera spessa.



Il suo corpo è in movimento, le zampe si muovono alternativamente. Sta cercando di mettersi in salvo

Gli uomini della preistoria raffiguravano gli animali che speravano di catturare. Eseguivano anche un rituale: scagliavano sul disegno le frecce e le lance per propiziare la caccia, come se questi gesti potessero portare loro fortuna. Le pitture avevano quindi un significato magico-propiziatorio.



ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

L'animale viene colpito dalle frecce

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Il pittore ha raffigurato l'animale di profilo e tracciato con il carbone la linea nera di contorno, che diventa più accentuato in corrispondenza degli zoccoli e della criniera. L'effetto del movimento, nel cavallo in fuga, è accentuato dalle zampe aperte e della presa sul terreno suggerito da una irregolarità sulle pareti.